



Il voto all'Europarlamento

Otto «traditori» italiani ci tolgono la carne doc

■ ■ ■ ATTILIO BARBIERI

■ ■ ■ Alla fine le manovre della Germania per abolire l'etichettatura facoltativa sulla qualità della carne hanno avuto successo: ieri al Parlamento europeo è passata con appena 8 voti di scarto la risoluzione che abolisce di fatto tutte le informazioni

aggiuntive sull'etichetta, capaci di indicare al consumatore se la bistecca destinata a finire in tavola è di qualità oppure no. Ora la Commissione Ue, con ulteriore provvedimento, deciderà quali altre informazioni si potranno scrivere sul cartellino oltre al Paese d'origine, di allevamento e di macellazione del singolo capo. E c'è da scommettere che vada a finire come accadde col tessile: Bruxelles ci impedì di etichettare i capi come vero made in Italy con la scusa che gli altri ne sarebbero stati discriminati.

Rischiano di sparire, dunque, tutte quelle informazioni che aiutano i consumatori a capire che carne mangiano: il nome e l'indirizzo dell'allevatore, la razza e l'età del bovino, se è un vitellone o una scottona, se il bovino è stato allevato in base a un rigoroso disciplinare. «Hanno vinto le lobby dell'anonimato», tuonava ieri da Strasburgo Mara Bizzotto, euro-parlamentare della Lega Nord:

«Eliminare l'etichettatura facoltativa significa incoraggiare gli allevatori meno virtuosi e favorire l'industria dell'anonimato e della contraffazione». Vale la pena di ricordare che l'etichetta facoltativa è stata introdotta dalla Ue all'indomani dell'epidemia di «mucca pazza» che fece quasi 2mila morti nel 2000.

I sì, all'assemblea di Strasburgo, sono stati in tutto 333. I no 325, appena otto di meno. Ma a votare a favore sono stati guardacaso 8 parlamentari italiani del Partito popolare europeo: Alfredo Antoniozzi (Pdl), Raffaele Baldassarre (Pdl), Vito Bonsignore (Pdl), che del Ppe è vicepresidente, Carlo Casini (Udc) presidente del Movimento per la vita, Herbert Dorfmann (Südtiroler Volkspartei), Salvatore Iacolino (Pdl), Erminia Mazzoni (Pdl), Aldo Patricello (Pdl).

Presto, dunque, la carne doc, tracciata e certificata, sarà indistinguibile da quella di dubbia provenienza. Grazie alla Ue ma anche ai «magnifici otto» della bistecca anonima.

Fra l'altro, come segnala la Col-diretti, gli allevatori non potranno più indicare in etichetta che i loro bovini non sono stati alimentati con organismi Ogm. Disco verde, dunque, pure alla bistecca transgenica.

GLI 8 SÌ ITALIANI

-  **Alfredo Antoniozzi**
Partito popolare europeo (Pdl)
-  **Raffaele Baldassarre**
Partito popolare europeo (Pdl)
-  **Vito Bonsignore**
Vicepresidente del Partito popolare europeo (Pdl)
-  **Carlo Casini**
Partito popolare europeo (Udc)
-  **Herbert Dorfmann**
Partito popolare europeo (Südtiroler Volkspartei)
-  **Salvatore Iacolino**
Partito popolare europeo (Pdl)
-  **Erminia Mazzoni**
Partito popolare europeo (Pdl)
-  **Aldo Patricello**
Partito popolare europeo (Pdl)

PAG. 11